



*Un'azione comune delle donne nel governo locale.
Progetto della Provincia di Milano*

Gruppo di Lavoro “Statuti ”

**1° incontro
Milano, 14 novembre 2005**

koinetica
l'altra

Gli obiettivi del Gruppo di Lavoro “Statuto”

- ➔ si discuterà del significato e del valore dello Statuto per promuovere politiche di mainstreaming e pari opportunità
- ➔ verranno approfonditi gli ambiti dello Statuto che possono/devono essere “contaminati” da principi di pari opportunità
- ➔ si analizzeranno con questa chiave di lettura gli Statuti dei Comuni partecipanti al Gruppo di lavoro
- ➔ si analizzeranno gli Statuti di alcuni Comuni che rappresentano buone prassi
- ➔ si costruirà un documento finale di “linee guida” sul tema

Cosa sono gli Statuti

- Il corpo di regole fondamentali che disciplinano e orientano l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente
- Una sorta di “carta costituzionale” degli enti locali
- E' la legge 142/90 che attribuisce ai Comuni e alle Province **l'autonomia statutaria**, riconoscendo agli enti locali il potere di definire, nel rispetto delle leggi, le regole della propria organizzazione
- Nella legge 142/90 le pari opportunità **non** sono ancora incluse nei principi fondamentali; perché ciò avvenga occorre arrivare al 2000 con il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali

La fonte normativa vigente(1)

art. 6 D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.
2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini, alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

La fonte normativa vigente (2)

- 3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti**
4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

La fonte normativa vigente (3)

5. Dopo l'espletamento, del controllo da parte del competente. organo regionale, lo statuto e' pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.
6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicita' degli statuti stessi"

Contenuti degli Statuti (1)

- Principi generali e finalità
- Informazione e partecipazione (consulte, referendum, petizioni, difensore civico...)
- Partecipazione al procedimento amministrativo e l'accesso agli atti
- Organizzazione del governo
 - Consiglio comunale (composizione, Presidente, commissioni..)
 - Giunta e Sindaco
 - Decentramento

Contenuti degli Statuti (2)

- Organizzazione della struttura (ruoli, responsabilità e macroregole)
- Servizi pubblici locali (aziende, società, istituzioni ...)
- Forme di cooperazione
- Profilo finanziario e contabile

Due logiche di approccio

- Una logica “adempimentale”, formale
 - Ci si limita ad affermare il principio delle pari opportunità nelle finalità
- Una logica “sostanziale”
 - Oltre all’inclusione tra i principi generali, si declina e si precisa il principio della pari opportunità nelle diverse articolazioni dello Statuto

Dove si declinano le pari opportunità? Una prima mappa

Ambito	Riferimento alle PO
Principi e finalità	X
Informazione e partecipazione	
Partecipazione al procedimento amministrativo	
Organizzazione del governo	X (Composizione)
Organizzazione della struttura	X (Pari opportunità)
Servizi pubblici locali	X (Nomine)
Forme di cooperazione	
Profilo contabile e finanziario	X

Temi trattati nel corso dell'incontro

- Impostazione
 - No alla semplice logica adempimentale
 - Sì, all'inclusione del tema della parità e delle pari opportunità tra i principi generali
- “dilemmi” ancora aperti
 - Quote o solo presenza femminile nelle Giunte, nelle aziende e più in generale in tutte le nomine?
 - Previsione nello statuto di una Commissione permanente sui temi del mainstreaming?
 - Inclusione nello Statuto del gender budgeting? (Orientamento emerso negativo)

Agenda

- Valeria Sborlino invierà alle partecipanti il materiale discusso nell'incontro, oltre che il materiale presentato nella riunione dell'8 giugno sulla presenza femminile negli enti locali della provincia
- Invierà successivamente una griglia di comparazione dei vari Statuti vigenti che le partecipanti si impegnano a compilare e a rinviare in vista della prossima riunione